



Parti cesarei. Trend in lieve calo

Ma in alcune Regioni il tasso aumenta. **Campania ancora sopra il 50%, Trento sotto il 20%.**

C'è chi scende, molto, e c'è chi sale anche se di poco, ma in generale sul fronte dei parti cesarei il nostro Paese migliora costantemente le sue performance: nel 2018 hanno

rappresentato il 33,16% di tutti i parti rispetto al 33,76% del 2017 e, andando indietro nel tempo di dieci anni, ben del 47,78% nel 2008.



L'andamento della mobilità interregionale negli anni 2010-2018: la percentuale di ricoveri in mobilità per ciascun tipo di attività e regime di ricovero è sostanzialmente costante

MOBILITÀ SANITARIA: DATI SOSTANZIALMENTE STABILI

Il Rapporto ha poi analizzato il tasso di ospedalizzazione fuori regione in regime ordinario, i valori più elevati si osservano in Molise, Basilicata, Calabria, Abruzzo, mentre i valori più bassi si presentano in Lombardia, P.A. Bolzano, Sardegna, Veneto. Per il tasso di ospedalizzazione fuori regione in regime diurno, invece, i valori più elevati si osservano in Molise, Basilicata, Abruzzo, Calabria, mentre i valori più bassi si presentano in Lombardia, P.A. Bolzano, Friuli V.G., Sicilia. Il tasso di ospedalizzazione complessivo si riduce da 171,8 per mille abitanti nel 2010 a 126,5 nel 2018. In particolare, il tasso di ospedalizzazione per acuti in regime ordinario passa da 115,8 per mille abitanti nel 2010 a 92,4 nel 2018, mentre il tasso di ospedalizzazione per acuti in regime diurno passa da 48,8 a 28,1.

Per quanto riguarda l'andamento della mobilità interregionale negli anni 2010-2018, si può osservare come la percentuale di ricoveri in mobilità per ciascun tipo di attività e regime di ricovero si mantenga sostanzialmente costante, rispettivamente, intorno all'8% per l'attività per acuti in regime ordinario, 9% per l'attività per acuti in regime diurno, al 16% per l'attività di riabilitazione in regime ordinario, al 10% per l'attività di riabilitazione in regime diurno, e al 6% per l'attività di lungodegenza.

La mobilità complessiva a livello nazionale per acuti in Regime ordinario nel 2018 è dell'8,3% (stesso valore del 2017). I ricoveri diurni sono al 9,4% (era 9,3% nel 2017).

La mobilità per riabilitazione è del 16,3% (era 16,4% nel 2017) in regime ordinario e del 10,4% in regime diurno (nel 2017 era 9,8%), ed è del 5,9% per lungodegenza (era 5,2% nel 2017).

DRG

Per quanto riguarda i Drg a rischio di inappropriata se erogati in regime di ricovero ordinario (la lista dei DRG a rischio inappropriata è definita nel Patto per la Salute 2010-2012 e confermata nel Patto per la Salute 2014-2016), confrontando i dati dell'anno 2018 con quelli dell'anno precedente, si osserva un aumento della percentuale di regime diurno in 53 dei 108 Drg a rischio inappropriata. Inoltre, fra i restanti 55 Drg, 35 Drg, pur presentando una quota di regime diurno inferiore rispetto al 2017, sono caratterizzati da una riduzione del volume di ricoveri ordinari: in media la riduzione osservata è pari a 6,6%; infine, si può osservare che 91 Drg mostrano una riduzione del numero totale di ricoveri erogati rispetto all'anno precedente.

Complessivamente, quindi, per i 108 Drg Lea si osserva una significativa deospedalizzazione, con un miglioramento dell'appropriata organizzativa e dell'efficienza nell'uso delle risorse ospedaliere.

Percentuale parti cesarei al 2018 per aree geografiche

DIFFERENZA RISPETTO AL 2018 E AL 2008

CENTRO
31,01

2017 +0,01
2008 -2,47

NORD
25,35

2017 -0,21
2008 -3,56

SUD
39,26

2017 -1,54
2008 -8,52



NEL 2018 la Campania continua ad essere maglia nera tra le Regioni con il 53,14% di parti eseguiti in sala operatoria (anche se in calo rispetto agli anni precedenti quando avevano raggiunto il culmine nel 2014 con il 62,29%). Al contrario la provincia di Trento è la più virtuosa con una percentuale del 18,94% che si avvicina a quel 15% indicato dall'Oms come percentuale di cesarei ottimale.

Sempre a livello regionale i risultati migliori rispetto al 2017 li hanno ottenuti la Sicilia (-3,11%), il Molise (-3,40%) e Trento (-3,09%). I peggiori, con percentuali in aumento, sono invece del Veneto (+1,89%), Bolzano (+1,64%) e le Marche (+0,89). In realtà però, con percentuali inferiori, l'incidenza percentuale sul totale dei parti è maggiore anche in Toscana, Valle d'Aosta, Piemonte e Lazio.

RIMANE IL FATTO CHE NEI DIECI ANNI CONSIDERATI, IN MEDIA LA PERCENTUALE È SCESA 5,14%.

Rispetto al 2008 il calo record -14,17% si registra in Sicilia, seguita dalla Basilicata (-11,10%) e dall'Abruzzo (-9,89%). Ma se c'è chi migliora le sue performance rispetto a dieci anni fa, c'è anche chi, sale seppur di poco le peggiora: è il caso di Bolzano (+0,29%) e della Toscana (+0,17%) dove il numero dei cesarei è cresciuto. Ma in queste due realtà, nei dieci anni considerati, gli andamenti sono stati altalenanti: nel 2015 a Bolzano i cesarei erano il 23,87% dei parti, un valore inferiore al 2018 del -2,37%, e in Toscana nel 2011 si registrava un 25,11% (il -1,56% rispetto al 2018).

A LIVELLO DI MACRO AREE GEOGRAFICHE

La percentuale maggiore è sempre del Sud con il 39,26% di cesarei contro la media nazionale del 33,16%, mentre ci si ferma al 25,35% al Nord e si raggiunge il 31,01% al Centro. In questo caso la riduzione dei cesarei è stata sempre costante negli anni nel Sud (del -1,54% rispetto al 2017 e del -8,52% rispetto al 2008) e nel Nord (-0,21% sul 2017 e -3,56% sul 2008), mentre al Centro si sono ridotti del -2,47% rispetto al 2008, ma sono cresciuti del +0,01% rispetto al 2017.

LE SDO 2018 INDICANO ANCHE DOVE I CESAREI SONO PIÙ FREQUENTI.

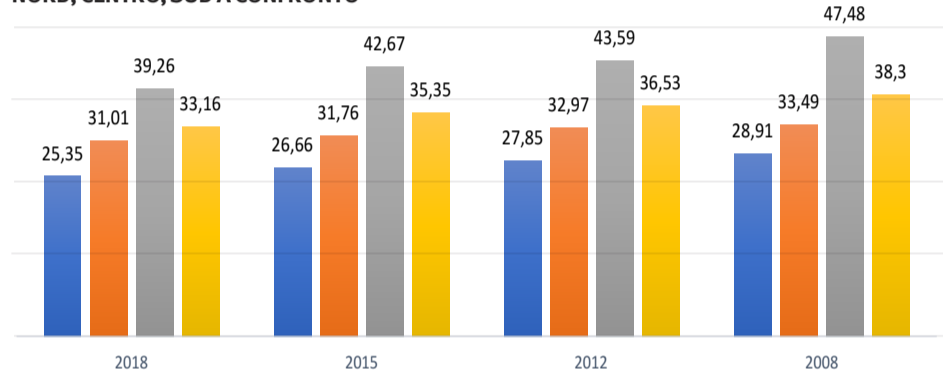
Le percentuali maggiori nel pubblico sono quelle delle Aziende ospedaliere che su 94.482 parti annoverano il 35,4% cesarei e, tranne al Sud, tutti in strutture con oltre 500 interventi l'anno.

In realtà però il numero maggiore di parti è negli ospedali a gestione diretta: 255.817 di cui il 29,5% cesarei e l'incidenza maggiore di questi è stavolta nelle strutture con meno di 500 parti l'anno, presenti in tutte le Regioni tranne che in Valle d'Aosta, Liguria e Basilicata.

Per quanto riguarda il privato (accreditato e non), i parti in Policlinici privati, Irccs privati e Fondazioni private, Ospedali classificati, Presidi Usl, Enti di ricerca nel 2018 sono stati 36.565 di cui il 35,8% cesarei, mentre nelle case di cura private accreditate sono stati effettuati 45.472 parti di cui il 46,8% cesarei.

Le strutture private non accreditate censite nelle Sdo sono solo in Toscana e nel Lazio. In Toscana hanno assistito 4 parti di cui la metà cesarei, nel Lazio 262 di cui il 50,4% cesarei.

NORD, CENTRO, SUD A CONFRONTO



Fonte: elaborazione Quotidiano Sanità su dati Sdo, ministero della Salute

■ Nord ■ Centro ■ Sud ■ Italia



I risultati migliori rispetto al 2017 li hanno ottenuti la Sicilia (-3,11%), il Molise (-3,40%) e Trento (-3,09%). I peggiori, con percentuali in aumento, sono invece del Veneto (+1,89%), Bolzano (+1,64%) e le Marche (+0,89)

Le percentuali dei cesarei negli anni (2008-2018) per Regione

Regione	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	Diff 2018-2017	Diff 2018-2008
Piemonte	26,78	26,74	27,95	28,10	28,43	29,63	30,20	30,24	29,96	31,44	31,62	0,04	- 4,84
Valle d'Aosta	28,13	27,87	29,74	28,27	31,74	32,30	31,98	30,23	32,57	34,98	33,25	0,25	- 5,13
Lombardia	26,18	26,66	27,34	27,25	28,18	28,49	28,20	28,97	29,22	28,74	28,35	- 0,48	- 2,17
P.A. Bolzano	26,24	24,60	24,37	23,87	24,16	24,03	24,30	23,93	24,33	23,18	25,96	1,64	0,29
P.A. Trento	18,94	22,03	20,28	23,25	25,75	24,93	23,98	23,65	24,72	24,58	23,44	- 3,09	- 4,50
Veneto	24,86	22,96	25,22	25,32	25,22	26,57	27,04	27,04	28,17	28,89	28,17	1,89	- 3,31
Friuli V.G.	20,86	22,43	23,19	22,93	22,22	23,40	21,63	23,21	22,85	23,77	23,05	- 1,57	- 2,20
Liguria	30,89	30,95	32,26	34,29	34,77	35,60	35,24	35,43	37,43	37,16	36,29	- 0,06	- 5,40
Emilia Romagna	25,25	25,78	26,25	26,64	27,06	28,25	28,07	29,06	29,41	29,89	30,06	- 0,53	- 4,82
Nord	25,35	25,56	26,29	26,66	27,50	28,13	27,85	27,97	28,74	29,18	28,91	- 0,21	- 3,56
Toscana	26,67	26,35	26,85	26,07	26,50	25,26	25,92	25,16	26,33	26,56	26,49	0,31	0,17
Umbria	26,29	27,44	28,82	29,02	31,51	31,99	31,66	31,08	32,12	32,46	31,09	- 1,16	- 4,80
Marche	34,10	33,22	33,72	34,66	34,58	34,13	33,84	34,67	34,46	33,66	35,22	0,89	- 1,12
Lazio	36,99	36,98	36,98	37,31	39,23	39,76	40,46	40,88	41,57	41,88	41,14	0,01	- 4,15
Centro	31,01	31,00	31,59	31,76	32,95	32,79	32,97	32,95	33,62	33,64	33,49	0,01	- 2,47
Abruzzo	33,74	34,92	34,89	36,87	36,78	38,25	38,14	40,45	43,65	43,32	43,63	- 1,19	- 9,89
Molise	38,75	42,15	43,99	42,89	43,69	47,32	45,40	45,05	44,90	48,45	47,32	- 3,40	- 8,57
Campania	53,14	54,16	58,98	61,14	62,29	61,45	61,23	62,41	61,76	61,97	61,89	- 1,02	- 8,75
Puglia	40,82	42,11	43,61	43,61	43,97	44,59	44,58	46,12	46,79	47,01	47,86	- 1,29	- 7,05
Basilicata	35,31	36,81	38,68	37,58	38,25	39,76	38,29	42,06	45,11	46,37	46,41	- 1,49	- 11,10
Calabria	37,14	37,32	38,29	36,35	35,54	33,96	36,58	38,76	44,29	41,62	45,36	- 0,18	- 8,23
Sicilia	38,71	41,82	41,92	43,54	44,00	44,84	46,79	50,60	52,75	53,14	52,88	- 3,11	- 14,17
Sardegna	36,49	37,09	38,24	39,34	38,54	38,33	37,75	38,83	38,72	37,77	36,90	- 0,60	- 0,41
Sud	39,26	40,80	42,33	42,67	42,88	43,56	43,59	45,54	47,24	47,46	47,78	- 1,54	- 8,52
ITALIA	33,16	33,76	34,89	35,35	35,92	36,29	36,53	37,54	38,24	38,36	38,30	- 0,60	- 5,14

Fonte: elaborazione Quotidiano Sanità su dati Sdo, ministero della Salute